

L'ECONOMIA. Confortanti segnali di ripresa per le aziende dopo lunghi anni di crisi



S Anna dei Lombardi, la Cappella Vasan

Pierucci Controluce

«Made in Naples» marchio di qualità

MARIO RICCIO

«Napoli per esempio. Napoli oziosa, si dice. Napoli torpida, insolente. Napoli lacera e sfinita. In ecc. sotto l'abbandono di Napoli sotto quella sua vita sgritolata e di fatto o irrigidita in consuetudini credenze ed istituti che sembrano irrevocabili, circola una smisurata possibilità di sviluppo e di progresso che cerca, ciecamente, oscuramente, fittosamente la propria forma». Le parole scritte nel 1945 da Alberto Moravia suonano profetiche alla vigilia di questo G7 che si presenta come uno dei grandi appuntamenti per una città pervasa dagli umori di una modernità che scivola a farsi largo nel degrado. Ma il bisogno di una città per come essa è, consiglia la scrittrice Anna Maria Ortese. Un ribollente caldo, come dove si confrontano passato e futuro, tradizione ed avvenimento. È uno straordinario caleidoscopio alle prese con legerie, il destino di Italia che cambia e ripensare alla storia d'Europa con stimoli nuovi.

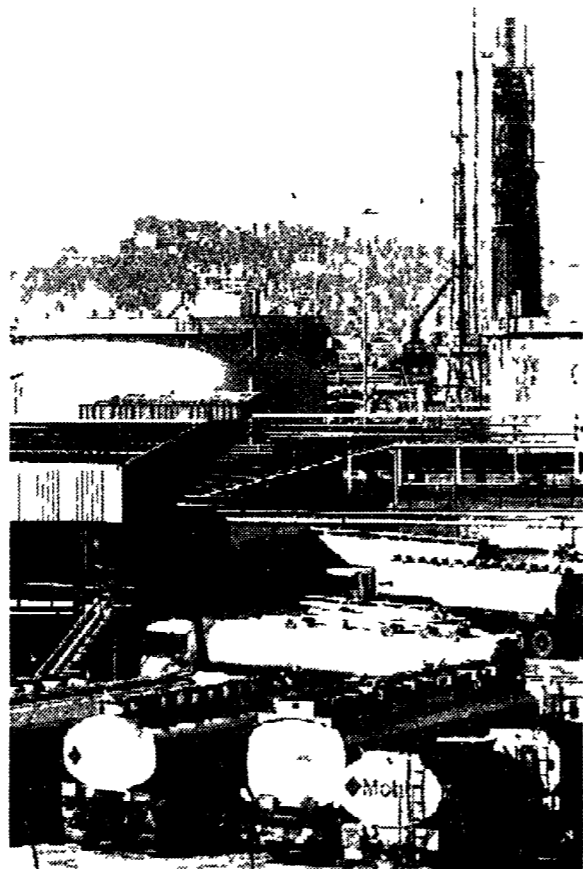
Molti che si ripresentano in occasione del G7 dicono che per una città di mille trecento mila abitanti, con i suoi tesori vecchi e nuovi. «Con quest'appuntamento», spiega il presidente dell'Ascom Lucio Barone, «punti uno a cercare l'immagine negativa di Napoli in Italia e nel mondo e d'proporre un approccio nuovo e diverso con questa città che non è solo meta turistica ma anche tappa d'arte e di storia». Un risveglio che è stato già sottolineato dalla manifestazione «Napoli porte aperte» che per un intero

week-end ha registrato il tutto esaurito in alberghi, ristoranti e musei con un aumento di circa ottanta mila presenze. Si tratta ora di perseverare e supportare queste importanti festazioni con programmi quotidiani per il miglioramento della qualità della vita in città, elemento del quale possono beneficiare sia i residenti che i turisti. Una realtà in movimento, quindi. Così accanto ai panorami di cartolina, Napoli propone l'eccellente gastronomia e la rinnovata ricettività dei suoi alberghi che si presentano al G7 in una veste moderna ed interamente rinnovata. È la conseguenza dei processi di ristrutturazione iniziati negli anni Ottanta e che hanno trasformato le strutture napoletane in un mercato significativo», spiega il presidente dell'Associazione napoletana albergatori Mario Pagliaro. Il rinnovamento dell'architettura alberghiera non riguarda solo i grandi alberghi sul lungomare che saranno il teatro principale dell'evento, ma anche le medie e piccole aziende a quattro stelle. Si è così portato a termine un «miglioramento» che non ha pari in Italia e che pone gli alberghi napoletani su un piedistallo di assoluta eccellenza.

Napoli città d'arte ma anche capitale del business, commerciale. Non a caso si presenta come una vera capitale dello shopping internazionale (e talvolta dispendioso) attirando che affianca il turismo. Dentro le mura della parte più antica, artigiani ed artisti offrono prodotti «made in Naples»

disseminati lungo un perimetro che si può dilatare a piacimento. Così dalle centrali via Morelli e via Casalezzara China, dove si ritrova l'eredità dell'antiquariato ed è possibile acquistare le ritrovabili stoffe di porcellana inglese. Si affrettano le gallerie napoletane o antichi portofogli e carte nautiche si può fare e spulciare alle librerie di San Pietro a Martella a caccia di libri rari, magari trovandosi fianco a fianco ad Umberto Eco, Giulio Einaudi o Giorgio Napolitano. Per gli amanti del «bel vestire» napoletano, cravatte su misura dal tubico Marcellino, amate da John Kennedy, Gianni Agnelli ed ora anche da Silvio Berlusconi. «Le botteghe sono il fiore all'occhiello della nostra produzione», dice con entusiasmo il presidente dell'Ascom Lucio Barone, «ma non dobbiamo dimenticare che Napoli è una delle capitali mondiali della produzione di scarpe. Alcuni esemplari di Mario Valentino sono esposti al museo Modern Art di New York. Inoltre, la città partenopea esprime un'industria orafa sessuale, tanto che si sta per realizzare nella vicina periferia il lanificio più grande d'Europa».

Posti unici ed irripetibili si trovano anche ad un tiro di schioppo nelle vicine isole del Golfo. Capri, Ischia e Procida, un triadassi che significa non solo relax e natura ma anche salute. È il caso dell'isola verde, l'incantevole Ischia che è diventata nel mese di giugno capitale mondiale del termalismo grazie alla prestigiosa presenza di ben 83 tour operator. Un business di ol-



Zona industriale

Veca Sintesi

tre 1000 miliardi all'anno che si riversa sull'isola verde e che offre ricettività per tutte le esigenze e le tasche con i suoi 300 alberghi (180 con k. term.)

Basta poi prendere un traghetto e trasferirsi in terraferma sulla splendida costa sorrentina che sembra, quest'anno, vivere una seconda giovinezza. Nei primi sei mesi dell'anno l'incremento degli arrivi è stato del 7,3 per cento mentre le presenze hanno fatto un balzo del 14,6 per cento. Degli oltre 200 mila arrivi e 700 mila presenze la parte del leone l'ha fatta come

Luce per l'Arte

Con l'iniziativa "Luce per l'Arte" l'ENEL si è dedicata allo studio e alla realizzazione di impianti di illuminazione per alcuni capolavori dell'arte italiana. Ma "Luce per l'Arte" non è solo luce, è anche un programma di divulgazione che si avvale di evoluti strumenti comunicazionali. L'impiego di tecniche informatiche, laser, audiovisive e fotografiche, infatti, completa il programma e facilita la conoscenza delle opere d'arte, in un quadro di assoluto rigore scientifico. È in questo spirito che l'ENEL presenta "Luce per l'Arte" in numerose mostre in Italia e all'estero anche su invito di enti e istituzioni.

ENEL